



## Il Vangelo di domenica - Mt 22,15-21 XXX domenica tempo ordinario A

*In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».*

*Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».*

### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Da Dio abbiamo ricevuto la vita, questo magnifico pianeta da custodire e coltivare, ma, soprattutto, da Dio riceviamo l'amore. È lui che ha inventato l'amore. È lui che ci ama, a prescindere, senza condizioni. Un amore vero, continuativo, liberante. Non di facciata, umorale, che riempie di sensi di colpa. Sono amato. Sei amato. A questo ci conduce l'esperienza di fede. Lì ci porta il Signore Gesù, il Maestro. Perché, sul serio, tutta la nostra vita si gioca sul saperci amati, sul lasciarci amare, sull'amare.

Da questo dipende tutto il resto. Dall'esperienza dello scoprirsi amati e dalla scelta di amare. L'amore, in fondo, è ciò che cerchiamo in tutte le cose, in ogni sguardo, in ogni situazione anche se stentiamo a capire cosa renda possibile il perdurare nell'amore. È un paradosso di cui facciamo continuamente esperienza: in noi è forte il desiderio di amare e di essere amati eppure stentiamo a trovare una situazione in cui l'amore perdura. Peggio: nel mondo fragile in cui viviamo il concetto stesso di amore è diventato ambiguo. Idealizzato e svilito, svenduto e assolutizzato, ridotto a esperienza fugace, ludica, egotica. Pretendo amore ma sono poco disposto ad amare. Identifico l'emozione col sentimento. Non accetto i miei limiti. Un po' infantile, un po' vittima, mi piango addosso perché nessuno mi ama, ma non sono disposto a fare il primo passo, gratuitamente, senza porre condizione. Andiamoci piano, allora, perché non sappiamo bene in cosa consista l'amore.

Le dieci parole, impropriamente tradotte nella nostra lingua come dieci comandamenti, erano le indicazioni che il Dio liberatore di schiavi aveva regalato al popolo di Israele e a noi come indicazioni per un percorso verso la pienezza e la felicità. La siepe che costeggia la strada verso la felicità, come dice il Talmud. Ma erano considerati dai devoti troppo interpretabili, spaventati come siamo, soprattutto noi gente di fede, dall'impegnativo dono della libertà. Allora nel corso degli anni si erano aggiunte una selva di norme, minuziose e talora incomprensibili, che toglievano al devoto l'arduo compito di discernere. Ba-

stava obbedire e osservare i precetti. Poco importa se, nel farlo, si tradiva l'intenzione divina. Erano diventate 613 le norme da rispettare, la qual cosa creava qualche difficoltà anche solo a ricordarle tutte.

Così la domanda quale fossero le più importanti riecheggiava spesso nelle scuole dei rabbini. Quali precetti sono più importanti? Tutti, rispondevano i farisei, pretoriani della fede. Solo quelli di Mosè argomentavano i sadducei, conservatori impenitenti. Gesù risponde come altri rabbini, all'epoca più famosi di lui, abitualmente rispondevano: amare Dio e amare il prossimo. Il primo comandamento è una preghiera, lo Shemà, in cui il popolo di Israele era invitato ad amare Dio con tutte le forze, il cuore, la mente. Il secondo è l'amore verso il prossimo come verso se stessi.

Si può comandare di amare? No, certo. Esiste un comandamento prima del primo, il comandamento zero che ci deriva dall'intera Scrittura: lasciati amare. Allora il nostro amore diventa una risposta. La risposta. Ama con tutto, dice la preghiera. Con tutto ciò che sei, con tutto ciò che puoi, al meglio delle tue possibilità. Se ti scopri amato puoi davvero amare Dio. Puoi osare dando tutto te stesso. Come vorrebbe fare l'innamorato. Perché sei amato diventi capace di amare. Ama con l'emozione e la passione, ama con la forza e la concretezza, ama con intelligenza. Ama meglio che riesci. Perché puoi amare dell'amore con cui sei amato.

In Matteo Gesù dice che il secondo comandamento è simile al primo. Ormai Dio e il fratello sono posti sullo stesso piano. Nessuna dicotomia, nessuna classifica, né ambiguità. L'amore che scopri in te ti è sufficiente per amare tutto e tutti. Dio e gli altri. Perché l'amore non si divide ma si moltiplica e si amplifica. Ami Dio ritrovando il suo sguardo in quello dei fratelli. Ami i fratelli con l'amore che hai scoperto di avere nel cuore. Non esiste più, in Dio, il rischio di odiare gli altri nel suo nome, di inventarsi dei nemici. Impossibile, agli occhi di Dio. Ora umano e divino sono fusi in uno stesso cuore, quello di Cristo.

Di più: divento capace di amare gli altri con l'amore che mi proviene da Dio solo se, alla luce dell'infinita tenerezza e compassione del Signore, imparo ad amare me stesso riconoscendo le mie ombre, accogliendo la luce che mi è donata. Non sono il nano delle mie paure. Né il gigante del mio narcisismo e delle mie ambizioni. Io sono io. Scintilla della presenza di Dio, capace di riconoscere e fiorire l'anima se orientato verso l'assoluto che sono e che mi riempie. Allora amo gli altri non perché particolarmente amabili o simpatici ma perché amati da Dio che di noi vede solo il capolavoro che aveva in mente quando ci ha creati.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 28 ottobre al 5 novembre 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 28</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	Bruno e Giulia	
<i>domenica 29</i> XXX domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Ponchiera dA 11,00 Triangia	Edoardo e Alberto Guido, Elisa Piero Emilia, Pierluigi e Martino Gilda e Renato Proh Ernesta, Adelio e Ferruccio	
<i>lunedì 30</i>			
<i>martedì 31</i>	16.30 Arquino	Tutti i fedeli defunti	
<i>mercoledì 1</i> Tutti i Santi	10.00 Ponchiera 11.00 Triangia dA 14.30 S. Bartolomeo	Tutti i fedeli defunti defunti di Confeggi Giuliana Tutti i fedeli defunti	Messa al cimitero e benedizione delle tombe segue benedizione delle tombe al cimitero
<i>giovedì 2</i> Commemorazione dei fedeli defunti	15.00 Triangia 17.30 S. Anna	Tutti i fedeli defunti Tutti i fedeli defunti	Messa al cimitero e benedizione delle tombe 19.30 Incontro e cena ragazzi delle superiori
<i>venerdì 3</i>			
<i>sabato 4</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	defunti Bassola e Corvi Gianolini Pietro e Giuseppina	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 5</i> XXXI domenica tempo ordinario	9.30 Ponchiera 11,00 Mossini 11,00 Triangia dA	Clementina e Carlo per la Comunità Pastorale Mevi Emilio, Confeggi Emma e fam. def. defunti di Azzalini Olimpia	FESTA PATRONALE DI S. CARLO

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)

## AVVISI

### CELEBRAZIONI PER I SANTI E I DEFUNTI

31 ottobre	ore 16,30	Santa Messa per tutti i fedeli defunti ad Arquino
1 novembre	ore 10,00	Santa Messa di Tutti i Santi al cimitero di Ponchiera, segue benedizione delle tombe
	ore 11,00	S, Messa di Tutti i Santi a Triangia
	ore 14,30	Santa Messa di Tutti i Santi a San Bartolomeo, segue benedizione tombe al cimitero
2 novembre	ore 15,00	Santa Messa per tutti i fedeli defunti al cimitero di Triangia, segue benedizione delle tombe
	ore 17,30	Santa Messa per tutti i fedeli defunti a Sant'Anna

In caso di pioggia le celebrazioni non si terranno nei cimiteri, ma in chiesa.

Giovedì 2 novembre alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini incontro e cena con i ragazzi delle superiori. Stiamo cercando chi può rendersi disponibile per preparare le cene del giovedì sera per i nostri ragazzi. Contattare don Maurizio oppure Elisabetta.

È disponibile nelle chiese e si può scaricare dal sito il volantino per prenotare i prodotti dalle zone terremotate che verranno distribuiti sabato 18 e domenica 19 novembre.